

nel catasto fabbricati di Siracusa all'ar-  
ticolo 1168 sotto nome di Palumbo Antonio  
no di Limone, coll'imponibile di lire  
dieci e centesimi settantacinque.

3° tanti oggetti di biancheria stima-  
ti da un perito scelto d'accordo del valo-  
re di lire sei cento con espressa dichiara-  
zione che la stima ne produce la  
vendita verso il futuro sposo, il quale  
fin d'ora, si riconosce e dichiara desi-  
tore del prezzo attribuito e dato ai  
predetti oggetti di biancheria, che  
si terranno introdotti nella casa ma-  
ritale col patto della celebrazione  
del prossimo matrimonio.

Demarcano i dotanti che i superiori  
immobili sono soggetti alla fondazio-  
ne di questo il rispettivo dichiarato imponi-  
bile e l'occupazione di lire anche allo  
annuo canone enfiteutico dovuto  
al Duca di Siracusa: quali più saranno  
a carico della futura sposa e per essa del  
futuro sposo, che si obbliga pagarli dal  
giorno della celebrazione del matrimo-  
nio in poi, eccetto della fondazione

gravante sulla casa siracusa sita in  
Via Parlapano, che dovrà cominciare  
a pagare dal quinto bimestre all'or-  
dine anno.

La futura sposa avrà la proprietà  
e il possesso materiale di tutti i suoi  
beni immobili dal suddetto giorno  
del suo matrimonio, di tutti a tutte  
le rispettive attinenze, di tutti i  
debiti accoppiati, eccetto della casa sir-  
acusa in via Parlapano, che ne  
avrà il possesso a quindici giorni  
dal corrente anno, con di fatto  
impegno stabilito.

Il suddetto futuro sposo Ignazio  
Mascarella promette e si obbliga  
di bene amministrare la superiore  
dopo di farne la restituzione, quan-  
do ne sarà il caso, nei modi di legge,  
però non avendo egli suoi capi i  
d'ipoteca la suddetta Carmela e  
Armino rinunzia all'ipoteca lega-  
le che le spettarebbe in garanzia  
sulla sua dote e per ciò dispensa  
me stesso di accennarlo, libran-

81  
170  
8  
100  
6